

Comune di Palazzolo sull'Oglio

Provincia di Brescia

STUDIO PER LA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

L.R. n. 1 del 05.01.2000
D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002
D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003
D.G.R. n. 7/20552 del 21.24.2005
D.G.R. n. 8/8127 del 01.10.2008
L.R. n. 31 del 05.12.2008

Studio Geologia Ambiente

Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studiogeologiambiente.it

Ing. Antonio Di Pasquale

25129 Brescia - Via Buffalora, 80
Tel. e Fax: 030.2310779
e-mail: dipasqualeingantonio@gmail.com

Oggetto:

RELAZIONE

Data:

APRILE 2011

Regione Lombardia

Provincia di Bergamo

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO

STUDIO PER LA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

L.R. n. 1 del 05.01.2000
D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002
D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003
L.R. n. 31 del 05.12.2008
D.G.R. n. 7/20552 del 21.04.2005
D.G.R. n. 8/8127 del 01.10.2008

RELAZIONE

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Individuazione del reticolo idrografico	7
2.1	Metodologia	7
2.2	Reticolo idrico principale.....	10
2.3	Reticolo di bonifica	13
2.3.1	Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica “della Media Pianura Bergamasca”	13
2.3.2	Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica “Sinistra Oglio”	15
2.4	Canali artificiali privati per la derivazione, la condotta e l’uso in concessione di acque pubbliche	16
2.5	Reticolo idrico minore	20
3	Delimitazione delle fasce di rispetto, di competenza e di tutela.....	21

1 PREMESSA

La presente relazione attiene alla descrizione delle attività di predisposizione dello Studio per l'individuazione del reticolo idrografico minore per il Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Lo Studio è stato redatto in attuazione della L.R. n. 1 del 05.01.2000 e s.m.i. e seguendo le direttive contenute nella D.G.R. 25.01.2002 n. 7/7868 modificata con D.G.R. 01.08.2003 n. 7/13950.

La D.G.R. 25.01.2002 n. 7/7868 come modificata dalla D.G.R. 01.08.2003 n. 7/13950 è stata poi oggetto di una serie di provvedimenti successivi che ne hanno modificato parti anche sostanziali; nel novero di tali provvedimenti si ricordano:

- la Sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 91 del 23.04.2004, che ha stralciato dal novero delle competenze dei Comuni e dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti una serie di canali in concessione, alcuni dei quali interessanti il territorio di Palazzolo sull'Oglio;
- la D.G.R. n. 7/20552 del 21.04.2005, che riporta un nuovo elenco dei corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica a sostituzione di quelli contenuti nell'Allegato D alla D.G.R. 25.01.2002 n. 7868, subordinandone l'entrata in vigore all'emissione di un futuro regolamento di polizia idraulica per i Consorzi di Bonifica;
- la L.R. n. 7 del 16.06.2003 e la successiva L.R. n. 31 del 05.12.2008 che ridefinisce il ruolo dei Consorzi di Bonifica sul territorio regionale;
- La D.G.R. 01.08.2008 n. 8/8127 e la successiva recentissima D.G.R. 15.12.2010 n. 9/1001 che ridefiniscono l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di competenza regionale;
- il R.R. 08.02.2010 n. 3 che regola l'attività dei Consorzi di Bonifica sul territorio regionale e sancisce l'entrata in vigore degli elenchi di cui alla D.G.R. n. 7/20552 del 21.04.2005.

Per la metodologia di individuazione del reticolo idrografico interessante il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio si è pertanto fatto riferimento alle modalità contenute nella citata D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 7/7868, che prevede essenzialmente l'analisi di tutte le fonti cartografiche disponibili (in primis quelle catastali) e la verifica sul territorio delle aste idriche riportate su tali basi.

Con la finalità di illustrare gli esiti dell'indagine cartografica, integrata con le risultanze del rilievo in situ, è stata prodotta una cartografia con l'*individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale* (Tav. 1a e 1b) che rappresenta il censimento di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio, suddivisi in base ai documenti cartografici sui quali sono riportati.

Successivamente si è proceduto all'individuazione dei soggetti competenti su ciascuna asta idrica ed alla delimitazione, delle relative fasce di rispetto, di competenza o di tutela.

Sul secondo elaborato, costituito dall'*individuazione del reticolo idrografico nonché delle altre aste idriche sottoposte a tutela* (Tav. 2a e 2b), è rappresentato il reticolo idrico suddiviso in base ai criteri espressi nell'Allegato B della D.G.R. 1 agosto 2003 N. 7/13950, vale a dire:

1. Reticolo idrico Principale;
2. Reticolo di Bonifica;
3. Canali privati di rilevante importanza paesistica, idraulica od ambientale ed assoggettati a specifica tutela ai sensi del Regolamento di tutela allegato allo Studio;
4. Canali privati di non rilevante importanza paesistica, idraulica od ambientale e pertanto esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento;

Sul territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio non sono stati individuati corsi d'acqua classificabili come "reticolo idrografico minore": tutti i corsi d'acqua ivi presenti sono o di competenza regionale (Reticolo Idrografico Principale), o di un Consorzio di Bonifica, o di un Consorzio privato titolare di una regolare concessione al prelievo, al convogliamento ed all'uso irriguo delle acque o infine di altri soggetti od Enti privati.

Per ciascuna delle aste idriche assoggettate a tutela (punti 1, 2, 3 dell'elenco precedente) sono state definite le fasce di rispetto (reticolo principale), di competenza (reticolo di bonifica), di tutela (reticolo privato di rilevante importanza).

Le fasce sopra citate (delle quali solo quelle di tutela sono state definite ad hoc nell'ambito dello Studio; le fasce sul reticolo principale e su quello di bonifica sono state recepite in base alle prescrizioni dei relativi Enti competenti), hanno significati diversi:

Le fasce di polizia idraulica (Reticolo Idrico Principale) o di tutela (Canali privati aventi specifica rilevanza idraulica, paesistica od ambientale) definiscono esplicitamente attività vietate ed attività consentite previa autorizzazione, con una triplice funzione:

- 1) evitare che nuovi edifici vengano realizzati a ridosso dei corsi d'acqua, laddove, in occasione di eventi di piena di carattere eccezionale, i fenomeni erosivi e gli episodi di esondazione sono più probabili;

- 2) consentire l'accesso ai corsi d'acqua per i necessari interventi di pulizia e di manutenzione;
- 3) lasciare lungo il reticolo idrico e le altre aste idriche assoggettate a tutela uno spazio con significato ambientale - paesistico, in accordo con l'obiettivo del P.A.I. di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza, ma anche della qualità ambientale e paesistica del territorio.

Le fasce individuate sui corsi d'acqua in capo a Consorzi di Bonifica hanno una finalità diversa rispetto a quelle di rispetto o di tutela: esse non istituiscono una "tutela", ma attribuiscono ai relativi Consorzi una "competenza autorizzativa" e demandano alle specifiche normative (in primis R.R. 08.02.2010 n. 3) la definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione.

Sono state pertanto predisposte le *Norme generali di tutela dei corsi d'acqua e il regolamento dell'attività di polizia idraulica sul territorio comunale*, che comprendono le norme di tutela dei corsi d'acqua, quelle per le fasce di rispetto, per le fasce di tutela e gli indirizzi per i corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica e le relative fasce.

Tale documento consente all'Amministrazione Comunale di individuare le procedure da seguire e i riferimenti normativi sui corsi d'acqua e i canali artificiali di competenza di altri Enti.

A conclusione dello Studio è stata predisposta un'ulteriore Tavola "*individuazione dello schema organizzativo della rete idrografica in rapporto ai cavi principali*" (Tavola 3a e 3b), che riporta il reticolo idrografico in relazione ai cavi principali della rete, così da consentire:

- la immediata comprensione delle modalità di deflusso delle acque sul territorio;
- il soggetto privato di riferimento per ciascuno dei canali in concessione innervanti il territorio.

Si allega nel testo:

- ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA E DEI CANALI ARTIFICIALI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO.

Si allegano fuori testo:

- NORME GENERALI DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA E REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SUL TERRITORIO COMUNALE
- Tav. 1a: INDIVIDUAZIONE DELLE ASTE IDRICHE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE – TAVOLA NORD, in Scala 1:5.000;
- Tav. 1b: INDIVIDUAZIONE DELLE ASTE IDRICHE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE – TAVOLA SUD, in Scala 1:5.000;
- Tav. 2a: INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DELLE ALTRE IDRICHE ASSOGGETTATE A TUTELA – TAVOLA NORD, in Scala 1:5.000;
- Tav. 2b: INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DELLE ALTRE IDRICHE ASSOGGETTATE A TUTELA – TAVOLA SUD, in Scala 1:5.000;
- Tav. 3a: INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA ORGANIZZATIVO DELLA RETE IDROGRAFICA IN RAPPORTO AI CAVI PRINCIPALI – TAVOLA NORD, in Scala 1:5.000;
- Tav. 3b: INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA ORGANIZZATIVO DELLA RETE IDROGRAFICA IN RAPPORTO AI CAVI PRINCIPALI – TAVOLA SUD, in Scala 1:5.000;

2 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO

2.1 METODOLOGIA

Come si è detto in premessa, il reticolo principale di competenza regionale è stato individuato per via esplicita all'interno dell'elenco riportato nella D.G.R. 01.10.2008 n. 8/8127. Nel novero delle rimanenti aste idriche presenti sul territorio comunale sono in teoria ricompresi il reticolo minore di competenza comunale, il reticolo di competenza di consorzi di bonifica, i canali artificiali privati per l'esercizio di concessione di acqua pubblica.

La distinzione dei corsi d'acqua di competenza dei diversi Enti (Comune, Consorzi di Bonifica, Consorzi privati) non è agevole, sia per l'oggettiva complessità della rete idrografica, ove spesso sono confuse per motivi di carattere morfologico sulle stesse aste idriche le funzioni di colo, di bonifica e irrigue, sia per una certa problematica alla base del disposto di legge stesso, modificato progressivamente in sede legislativa e giudiziaria.

Il criterio base per l'individuazione del reticolo idrografico è quello contenuto all'interno dell'Allegato B della D.G.R. 1 agosto 2003 n. 7/13950.

Sono stati acquisiti pertanto i dati riportati nelle carte catastali N.C.T.R. e nelle carte del Cessato Catasto (C.T.V.).

In merito va evidenziato come il Comune di Palazzolo sull'Oglio sia attualmente in possesso di una recente base catastale georeferenziata in coordinate Gauss – Boaga in fogli chiusi, che sostituisce i vecchi fogli aperti del Cessato Catasto, utilizzati ancora oggi nella maggior parte dei Comuni della Provincia di Bergamo come base cartografica catastale.

Successivamente sono stati individuati i corsi d'acqua riportati sulla cartografia ufficiale (Carta Tecnica Regionale e tavolette I.G.M.).

Tutte le informazioni ricavate dall'indagine cartografica sono state riportate sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale.

Infine è stato effettuato un controllo sul terreno che ha indotto ad integrare il reticolo con alcuni corsi d'acqua presenti sul terreno e non rappresentati in cartografia e, d'altra parte, a segnalare alcuni tratti di corsi d'acqua non più esistenti.

Le informazioni ricavate sulla base dell'analisi delle fonti cartografiche disponibili, e integrate sulla base delle evidenze del rilievo in situ, sono state poi in primo luogo confrontate con gli elenchi delle acque pubbliche. Tale confronto ha evidenziato che all'interno del territorio

comunale di Palazzolo sull'Oglio esistano tre corpi idrici classificati come pubblici ai sensi del R.D. 11.12.1933 n.1775:

- il Fiume Oglio, riportato con il n. 268 nell'elenco principale relativo alla Provincia di Bergamo e con il n. 1 nell'elenco principale relativo alla Provincia di Brescia;
- il Torrente Rillo, riportato con il n. 289 nell'elenco principale relativo alla Provincia di Bergamo;
- il Torrente Miola, riportato con il n. 127 nell'elenco principale relativo alla Provincia di Brescia.

Sulle tavole *Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale* (Tav.1) sono stati indicati con differente colore:

- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto continuo sul C.T.V., presenti su N.C.T.R. e sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto discontinuo sul C.T.V., presenti su N.C.T.R. e sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, non riportate sul C.T.V., presenti su N.C.T.R. e sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto continuo sul C.T.V., presenti su N.C.T.R. ma non sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto discontinuo sul C.T.V., presenti su N.C.T.R. ma non sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, non riportate sul C.T.V., presenti su N.C.T.R. ma non sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto continuo sul C.T.V, presenti sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale ma non sul N.C.T.R.;
- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto discontinuo sul C.T.V, presenti sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale ma non sul N.C.T.R.;
- le aste idriche esistenti in fatto, non riportate sul C.T.V, presenti sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale ma non sul N.C.T.R.;
- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto continuo sul C.T.V., non presenti sul N.C.T.R. né sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;

- le aste idriche esistenti in fatto, riportate a tratto discontinuo sul C.T.V., non presenti sul N.C.T.R. né sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche esistenti in fatto, non riportate sul C.T.V., non presenti sul N.C.T.R. né sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
- le aste idriche riportate su una o più fonti cartografiche ufficiali, ma non esistenti in fatto.

Una volta nota la geografia delle aste idriche presenti sul territorio comunale, il problema successivo è stato quello di identificare l'ente competente per ciascuna di esse.

L'identificazione dei corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica è stata effettuata per mezzo delle informazioni fornite dai distretti irrigui dei Consorzi stessi operativi sul territorio comunale.

Il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio ricade nel territorio di competenza di due Consorzi di Bonifica differenti, i cui comprensori sono delimitati dal Fiume Oglio:

- sulla sponda occidentale (la sponda “bergamasca”) è attivo il “Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca”, che gestisce essenzialmente i prelievi d'acqua dai corsi d'acqua principali della provincia di Bergamo (il Torrente Cherio, il Fiume Serio, il Fiume Brembo e, in misura limitata, il Fiume Adda) e ne cura la distribuzione ai fini irrigui fino alle estreme propaggini meridionali della provincia;
- sulla sponda orientale (la sponda “bresciana”) è attivo il Consorzio di Bonifica “Sinistra Oglio” che gestisce *alcune* delle aste idriche derivate in sponda sinistra dal Fiume Oglio e derivate nella fascia dei fontanili e cura la distribuzione delle acque ai fini irrigui nella parte sudoccidentale della Provincia di Brescia.

L'identificazione dei canali artificiali privati di competenza di Consorzi titolari di concessioni per l'utilizzo di acqua pubblica è stata svolta, ove possibile, sulla base delle indicazioni fornite dai Consorzi stessi, in alternativa identificando, in base alle risultanze dei sopralluoghi, l'andamento dei reticoli irrigui partendo dalle opere di presa sulle adduttrici principali.

I corsi d'acqua del reticolo minore di competenza comunale vengono infine individuati per differenza tra quanto non ricompreso nel reticolo principale rispetto a quanto di competenza dei Consorzi di Bonifica e a quanto di competenza dei Consorzi titolari di concessione di utilizzo dell'acqua pubblica: **nel caso specifico del Comune di Palazzolo sull'Oglio non sono stati individuati corsi d'acqua classificabili come “reticolo idrografico minore”.**

Sulle tavole *Individuazione del reticolo idrico, nonché delle altre aste idriche soggette a tutela* (Tav. 2a e 2b) sono stati indicati i corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale, quelli

appartenenti al reticolo di bonifica, nonché i tratti particolarmente significativi, per motivi idraulici, ambientali o paesistici, del reticolo irriguo gestito dai diversi consorzi concessionari, distinguendo i tratti a cielo aperto e i tratti coperti.

Sulle tavole “*Individuazione dello schema organizzativo della rete idrografica in rapporto ai cavi principali*” (Tavola 3a e 3b) viene infine rappresentata la struttura della rete idrografica, con riferimento non tanto ai gestori o agli enti competenti sulle differenti aste (per quanto facilmente desumibili), quanto alla struttura della rete idrografica, fornendo elementi utili alla comprensione dello schema di deflusso delle acque, con riferimento ai cavi principali della rete di drenaggio.

2.2 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Tra i corsi d'acqua presenti nel Comune di Palazzolo sull'Oglio la D.G.R. 01.10.2008 n. 8/8127 riporta tre corsi d'acqua come appartenenti al reticolo idrico principale:

1. il Fiume Oglio;
2. il Torrente Rillo (riportato nell'elenco dei corsi d'acqua relativi alla Provincia di Bergamo);
3. il Torrente Miola.

Tali corsi d'acqua, per inciso, sono peraltro tutti e i soli riportati negli Elenchi delle Acque Pubbliche.

La gestione del corso d'acqua e quindi le funzioni di polizia idraulica concernenti il tratto di Fiume Oglio che scorre nel Comune di Palazzolo sono esercitate dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO). Le istanze riguardanti interventi sul Fiume Oglio e nelle relative fasce di rispetto dovranno quindi essere presentate all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ed ottenere il parere favorevole sotto l'aspetto idraulico, mentre i provvedimenti di concessione e l'introito dei canoni per interventi sempre sul Fiume Oglio, sia per le autorizzazione ai soli fini idraulici che per le occupazioni di aree demaniali, sono di competenza della Regione

Sul Torrente Rillo e sul Torrente Miola le competenze in materia di polizia idraulica sono esclusivamente regionali.

Il Fiume Oglio si origina a quota 1375 m s.l.m. in località Pezzo, Comune di Ponte di Legno, dalla confluenza dei torrente Oglio Frigidolfo e Oglio Arcanello. Dopo aver attraversato la Valle Camonica, entra nel Lago di Iseo ed esce a Sarnico, dove è situata una diga di sbarramento che aumenta il volume di immagazzinamento del lago e di conseguenza l'azione regolatrice dei deflussi dell'Oglio.

Il fiume suddivide il territorio comunale in due parti divise oltre che dal punto di vista morfologico anche da quello amministrativo: la sponda occidentale del Fiume è innervata dalle ultime propaggini delle aste idriche derivate dai corsi d'acqua principali della provincia di Bergamo (Fiume Serio e Fiume Cherio), la competenza sulle quali ricade su un Consorzio con sede in Bergamo, mentre la sponda orientale è innervata con aste derivate dal fiume stesso che amministrativamente fanno riferimento ad Enti con sede in provincia di Brescia.

Il fiume Oglio percorre il territorio comunale di Palazzolo in direzione Nord-Est – Sud-Ovest , entrando nel territorio comunale a Sud del ponte dell'Autostrada Milano – Venezia.

Poco a Sud di tale ponte si trova una rilevante opera di sbarramento, che alimenta in sponda destra un canale idroelettrico ed in sponda sinistra la Roggia Vetra.

A valle di tale opera, il Fiume Oglio si inoltra all'interno del centro abitato di Palazzolo sull'Oglio.

Fino all'ingresso all'interno del centro abitato di Palazzolo, lungo il Fiume Oglio si colloca il confine provinciale tra Brescia e Bergamo.

Il tracciato del Fiume Oglio all'interno del centro abitato di Palazzolo riporta forti segni dell'attività antropica: esso è arginato pressoché per tutto il tracciato su ambedue le sponde, con un salto di fondo all'ingresso del paese (in corrispondenza della reimmissione della acque del canale idroelettrico derivato in precedenza) e con una serie di ponti pedonali e carrabili.

Il restringimento indotto da questi ultimi, con particolare riferimento ad un ponte storico posto in centro al paese, sono stati in passato causa di rilevanti problemi alluvionali che hanno interessato in particolare la sponda sinistra del fiume, posta in posizione orografica più sfavorita.

Poco a Sud del paese si rileva la presenza di un'altra opera di captazione rilevante, quella della Seriola Castrina, che si deriva in sponda sinistra con una semplice bocca posta in asse al fiume, senza sbarramenti.

Ancora più a Sud si riscontra la presenza di un secondo sbarramento di rilevante importanza, del cui rigurgito si giova anche il prelievo della Seriola Castrina: tale sbarramento alimenta in sponda sinistra la Roggia Trenzana ed in sponda destra la Roggia Sale ed un secondo canale idroelettrico.

All'interno della valle dell'Oglio l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha individuato le Fasce Fluviali che sono state riportate nella Tavola 2.

Le fasce sono suddivise in: "fascia di deflusso della piena" (Fascia A), "fascia di esondazione" (Fascia B) e "area di inondazione per piena catastrofica" (Fascia C). La delimitazione delle fasce A e B è stata effettuata fissando in 200 anni il tempo di ritorno della piena di riferimento, mentre per la fascia C si è assunta come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore a 200 anni, o, in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni.

Il Torrente Miola si origina sulle pendici occidentali del Monte Alto (651 m s.l.m.), in Comune di Capriolo.

Esso procede in maniera decisa in direzione Sud, prima a delimitare il confine comunale fra Capriolo ed Adro, poi, all'interno del territorio comunale di Palazzolo, lungo il margine orientale dell'abitato di Palazzolo.

A Sud di San Pancrazio esso corre per un breve tratto lungo il confine comunale tra Palazzolo e Rovato, per poi piegare in direzione Est, in Comune di Rovato per immettersi infine nella Roggia Fusia all'ingresso dell'abitato di Cologne.

Il Torrente Miola presenta una serie di caratteri tipici della aste idriche naturali che si originano agli estremi settentrionali della pianura: esso sottende un bacino extraurbano piuttosto ampio, sul quale si innestano una serie di contributi antropici all'interno dell'area urbanizzata.

Lungo il suo tracciato il Torrente Miola risulta fortemente interessato dall'intervento antropico, con tratti arginati, ponti ed attraversamenti non sempre adeguati, restringimenti.

La presenza di un alveo fortemente disturbato in presenza di un bacino imbrifero ampio ma dotato di corrivazioni limitate, rendono il Torrente Miola un corso d'acqua problematico, con un regime di tipo torrentizio, caratterizzato da piene intense e di tipo impulsivo; la criticità del Torrente è accresciuta dal fatto che esso lambisce le aree urbanizzate: in Comune di Palazzolo l'abitato di San Pancrazio.

Il Torrente Rillo si origina a sud dell'Autostrada A4, in territorio di Grumello del Monte, lambisce sul lato orientale l'abitato di Telgate e poi piega decisamente a Sud, fino all'immissione nel Torrente Cherio, in Comune di Palosco, poco a monte della confluenza nel Fiume Oglio.

Nel tratto in cui esso interessa il territorio comunale di Palazzolo, esso delimita non solo il confine comunale tra Palazzolo e Palosco, ma funge da linea di divisione tra le province di Brescia e di Bergamo.

Dal punto di vista idrologico il Torrente Rillo presenta caratteristiche analoghe al Torrente Miola, con la sola differenza che il Torrente Rillo non sottende nel suo primo tratto un bacino pedecollinare, ma raccoglie lungo il proprio tracciato i colli delle aree di pianura attraversate, ivi comprese le aree urbanizzate.

Il Torrente Rillo presenta pertanto anch'esso un regime di tipo torrentizio e un tracciato fortemente disturbato: queste caratteristiche unite portano a definirlo un'asta idrica dotata di una certa problematicità idraulica.

2.3 RETICOLO DI BONIFICA

Il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio è interessato come si è detto dalle competenze di due differenti Consorzi di Bonifica: il Consorzio di Bonifica “della Media Pianura Bergamasca” che opera sulla sponda occidentale del Fiume Oglio ed il Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio, che opera sulla sponda orientale del Fiume.

2.3.1 Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica “della Media Pianura Bergamasca”

La sponda occidentale del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio è innervata dalle estreme propaggini di due reti irrigue distinte.

La parte più a Ovest del territorio è innervata dalla Roggia Conta e dalla sue derivazioni:.

La Roggia Conta rientra nel novero delle Rogge derivate dal Fiume Serio: la roggia madre della Roggia Conta è la Roggia Borgogna, che si deriva attraverso una propria opera di presa dal Fiume in sponda sinistra in Comune di Villa di Serio.

La Roggia Conta si deriva dal ramo Est della Roggia Borgogna, in Comune di Montello, nel tratto in cui essa corre nell'alveo del Torrente Zerra.

Dopo la bocca di presa, la Roggia Conta si dirige in direzione Sud-Est, attraverso i Comuni di Costa di Mezzate, Bolgare, Telgate e Palazzolo: in tutti tali Comuni essa svolge la funzione irrigua.

Poiché i terreni di Palazzolo sull'Oglio sono i più periferici del comprensorio irriguo, in periodo di irriguo le acque della Roggia sono integrate attraverso i prelievi di un pozzo, il pozzo Olmo, posto all'estremo Nord – Ovest del territorio comunale, poco a Sud dell'incrocio fra la S.P. 99 e la S.P. 83.

In territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio, la Roggia Conta lambisce sul lato occidentale il centro abitato e, all'altezza della rotatoria sulla S.S. 573, presenta un manufatto di partizione: il ramo occidentale si avvia allo scarico nel Fiume Oglio poco a valle del ponte sulla citata S.S. 573, il ramo orientale confluisce nell'alveo della Roggia Castrina e va allo scarico con quest'ultima.

La parte settentrionale del territorio a Ovest del Fiume Oglio è irrigato dalle derivazioni della Roggia Castrina, i cui colli sono poi recapitati al Fiume Oglio con percorsi intubati all'interno del centro abitato.

La Roggia Castrina rientra nel novero delle aste idriche alimentate dal Fiume Cherio: essa si deriva infatti dalla Roggia Bolgare, a sua volta derivata dal Fiume Cherio con una propria opera di presa in Comune di Gorlago.

A valle dell'opera di captazione dalla Roggia Bolgare in Comune di Carobbio degli Angeli: essa presenta un primo tratto con andamento prevalente Ovest – Est, lungo il quale essa riceve i colli di un'altra roggia derivata dalla Bolgare, la Roggia Lanzi, che la porta ad attraversare il Comune di Chiuduno e di Grumello del Monte.

Al confine con quest'ultimo piega verso Sud - Est seguendo il tracciato della Ferrovia Brescia – Bergamo, lungo il confine con Telgate, superando l'autostrada e raggiungendo il territorio di Castelli Calepio e di Palazzolo Sull'Oglio.

Essa irriga solo nell'ultimo tratto, nei Comuni di Castelli Calepio, Palazzolo e, in misura limitata, Telgate.

In territorio di Palazzolo sull'Oglio essa presenta una derivazione irrigua principale, i cui colli vanno a confluire nella Roggia Conta, e poi punta decisamente al centro del paese, ove corre intubata lungo pressoché tutto il tracciato lungo Via Romana, Via Rimembranze, tra le case affacciantisi su Via Buonarroti, lungo Via Prato e Via IV Novembre.

Dopo Via IV Novembre essa presenta un brevissimo tratto a cielo aperto, dopo il quale essa corre nuovamente intubata tra le case, fino a Via Isonzo, dove essa corre sul lato orientale, e Via XXIV Maggio, ove essa corre in sede stradale per poi portarsi nuovamente su terreni privati.

All'altezza di Via Bergamo essa presenta un nuovo tratto a cielo aperto, a valle del quale essa riceve i colli della Roggia Conta (ramo orientale), e piega in direzione Sud – Est per immettersi nel Fiume Oglio circa 300 m a valle della bocca di presa della Seriola Castrina.

Il percorso urbano della Roggia Castrina è caratterizzato da una serie di problematiche idrauliche, particolarmente nella zona di Via Buonarroti, conseguenti in larga misura al fatto

che la Roggia nel percorso fra le case non è ispezionabile e, a più forte ragione, manutenibile.

2.3.2 Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica “Sinistra Oglio”

Il Consorzio di Bonifica “Sinistra Oglio” in Comune di Palazzolo gestisce due aste idriche che interessano in maniera limitata il territorio comunale ma presentano una significativa importanza ai fini dell’irrigazione della pianura bresciana sudoccidentale: la Seriola Castrina e la Seriola Trenzana.

la Seriola Trenzana si deriva in località Prati d’Oglio a Palazzolo, in sponda sinistra rispetto al Fiume Oglio contestualmente al canale idroelettrico Marzoli e alla Roggia Sale, derivati in destra, attraverso una paratoia inserita all’interno della diga della centrale idroelettrica Marzoli.

La diga della centrale Marzoli fu edificata nell’immediato dopoguerra con la finalità di consentire il prelievo d’acqua ad uso idroelettrico e contemporaneamente di unificare e razionalizzare le derivazioni delle rogge Sale e Trenzana, originariamente esercitate con opere di presa separate.

La Seriola Trenzana interessa in maniera molto limitata il territorio comunale di Palazzolo sull’Oglio: circa 800 metri a valle dell’opera di captazione essa abbandona il territorio di Palazzolo per portarsi in Comune di Pontoglio.

La Seriola Trenzana convoglia in sé anche le competenze della Roggia Travagliata, dalla quale si separa al partitore della Bargnana, in Comune di Rovato a circa 23 km dalla bocca di presa, dopo aver soddisfatto le utenze di Pontoglio, Chiari e Castrezzato.

Al partitore della Bargnana la Seriola Trenzana si dirige in direzione Sud, generando, attraverso tre partitori successivi, sei rami differenti (il ramo Berlinga e il ramo Campagna al primo partitore, il ramo Giappone ed il ramo Torre al secondo, il ramo Paglie ed il ramo Molinazzo all’ultimo), che soddisfano le utenze irrigue del Comune di Trenzana.

La Roggia Travagliata prosegue invece in direzione Est, ed entra in Comune di Travagliato ove soddisfa le utenze irrigue ivi localizzate.

la Seriola Castrina si deriva dal Fiume Oglio in sponda sinistra all’interno dell’abitato di Palazzolo, circa 220 metri a valle del Ponte Romano.

L’opera di presa è costituita da una semplice bocca posta in sponda sinistra, trasversalmente rispetto al verso della corrente, da cui si diparte la Seriola parallelamente al Fiume Oglio.

Nel suo primo tratto la Seriola Castrina corre parallelamente al Fiume Oglio e, dopo l'opera di presa Marzoli, alla Roggia Trenzana, fino a portarsi in territorio comunale di Pontoglio.

Qui la roggia piega in direzione Sud – Est, entra nell'abitato di Pontoglio e poi volge decisamente in direzione Est, portandosi lungo un percorso approssimativamente parallelo a quello della Roggia Trenzana – Travagliata, che corre circa 1'200 metri più a sud.

La Seriola Castrina nel suo percorso in direzione Est irriga i Comuni di Urago d'Oglio (non attraversato dalla roggia, ma servito da un bocchetto (il Bocchetto Castrino) derivato al confine tra Chiari e Pontoglio, Chiari, Coccaglio, Rovato, Cazzago San Martino, Travagliato e Ospitaletto.

2.4 CANALI ARTIFICIALI PRIVATI PER LA DERIVAZIONE, LA CONDOTTA E L'USO IN CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE

Oltre che dalle rogge in capo ai due Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, il Comune di Palazzolo sull'Oglio è innervato anche da altri canali per la derivazione, la condotta e l'uso in concessione di acque pubbliche, in capo a soggetti privati.

Tali canali, non secondari rispetto alle aste descritte in precedenza per importanza, furono originariamente erroneamente inseriti da parte della Regione Lombardia nel novero delle aste idriche di competenza dei Consorzi di Bonifica: in seguito ad un ricorso promosso dai titolari delle concessioni presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche è stata successivamente confermata l'esclusione di tali canali dall'ambito di applicazione della L.R. 1/2000 e, a più forte ragione, delle relative delibere attuative.

I canali privati per la derivazione, la condotta e l'uso in concessione di acque pubbliche oggetto del ricorso ed interessanti il Comune di Palazzolo sull'Oglio sono la Roggia Sale (derivata dal Fiume Oglio sulla sponda "bergamasca") e le Rogge Vetra e, particolarmente, Fusia (derivate dal Fiume Oglio sulla sponda "bresciana").

La Roggia Sale è un canale irriguo di antica origine di derivazione del Fiume Oglio (alcuni documenti fanno risalire la sua origine fin dall'anno 1200), la cui denominazione sembra risalire alla potente famiglia Sale, proprietaria di vasti possedimenti in provincia.

La Roggia Sale si origina come derivazione in sponda destra del Fiume Oglio, alla traversa del canale idroelettrico Marzoli, in territorio Comunale di Palazzolo sull'Oglio, e si dirige verso Sud-Ovest entrando nel territorio di Palosco, dove sottopassa il fiume Cherio.

In corrispondenza dell'incrocio tra i comuni di Palosco, Pontoglio e Civate al Piano, il canale devia il proprio tracciato verso ovest, fino al raggiungimento del piede del rilevato

della S.P. n. 98, dove prosegue in parallelismo alla sede stradale con andamento nord - sud fino al raggiungimento del limite nord del centro storico dell'abitato di Civate al Piano. In questo tratto il canale devia nuovamente verso sud-ovest, attraversando via Bergamo e ponendosi in parallelismo a via Spaventa e successivamente via Magenta, attraversando via Solferino e via Sentieri, viale Rimembranze e via per Romano di Lombardia, interessando di fatto con il proprio tracciato l'intero abitato.

All'altezza dell'attraversamento di viale Rimembranze si dipartono in sponda destra due rami secondari che volgono ad ovest, verso i territori di Cortenuova e Martinengo; uno di questi (Seriosa dei Mosconi), ai limiti comunali, confluisce nel torrente Zerra. L'altro ramo e l'asta principale proseguono a sud dell'abitato fino al limite sud dell'area produttiva comunale, dove si ramificano verso sud in una serie di altre aste secondarie. Uno dei rami segue il confine tra Covo e Calcio e confluisce nella Roggia Antegnata al confine con Antegnate; mentre un altro (Dugale Seriolina), si sviluppa a sud e dopo aver attraversato la ferrovia, piega ad ovest verso Romano di Lombardia e di nuovo a sud fino a raggiungere l'abitato di Covo. L'asta principale prosegue a sud entrando nel territorio di Calcio, dove confluisce nella Roggia Donna.

La Roggia Vetra si origina in sponda sinistra dal Fiume Oglio a Nord dell'abitato di Palazzolo sull'Oglio, in corrispondenza dell'opera di captazione che alimenta in destra un canale idroelettrico.

L'opera di captazione attuale della Roggia Vetra è frutto di un'ottimizzazione attuata all'atto della realizzazione del canale idroelettrico: in sponda sinistra del Fiume Oglio sono infatti visibili i reliquati del canale derivato dall'opera di presa originaria, posta approssimativamente all'altezza del ponte dell'Autostrada A4.

Successivamente alla bocca di presa, la Roggia Vetra corre in direzione Sud parallelamente al Fiume Oglio e alla Roggia Fusia, correndo tra i due fino alla ferrovia Brescia – Bergamo.

Qui la Roggia Fusia piega verso il centro del paese, mentre la Roggia Vetra prosegue parallelamente al Fiume Oglio e sull'esterno delle rogge via via da questo derivate (Roggia Castrina e Roggia Trenzana), entrando in territorio comunale di Pontoglio.

Qui essa piega decisamente in direzione Sud e poi, all'interno della parte settentrionale dell'abitato di Pontoglio, in direzione Est e poi Sud – Est, andando a delimitare il confine comunale tra Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio.

All'altezza della Cascina Bosco Levato, la Roggia Vetra si divide in due rami principali: la Seriola Vecchia di Chiari, e la Seriola Nuova di Chiari.

Dopo un tratto in parallelo di circa 1'500 metri, con la Seriola Vecchia a delimitare il confine comunale di Palazzolo e la Seriola Nuova a sud di essa, le due rogge si separano: la Seriola Nuova prosegue in direzione Ovest, attraverso i Comuni di Chiari, Coccaglio, Rovato, Cazzago San Martino, Ospitaletto e Castegnato, fino a lambire il territorio di Rodengo Saiano; la Seriola Vecchia piega in direzione Sud, attraversa la Roggia Castrina ed irriga la parte meridionale del territorio di Chiari.

La Roggia Fusia con i suoi rami derivati costituisce sicuramente l'asta irrigua di maggior interesse per il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio: l'intero centro abitato è innervato dalla sua derivazione e tutta la parte meridionale del territorio comunale è irrigata attraverso questi.

La Roggia Fusia si deriva dal Fiume Oglio in Comune di Paratico, direttamente alla traversa che controlla il livello del lago.

Dopo la bocca di presa essa prosegue affiancata al Fiume Oglio, del quale segue l'andamento meandriforme, attraverso i Comuni di Paratico e Capriolo.

A Sud del ponte dell'Autostrada Milano – Venezia, la Roggia Fusia si porta in Comune di Palazzolo, ove per un primo tratto prosegue il proprio percorso parallelo al Fiume Oglio, cui come si è detto si affianca dopo circa 400 metri la Roggia Vetra.

All'altezza dell'attraversamento della ferrovia Brescia – Bergamo, la Roggia Fusia piega in direzione Sud, portandosi verso il centro dell'abitato di Palazzolo.

All'altezza dell'insediamento "Casenghini" è presente un manufatto partitore per il prelievo della competenza irrigua delle utenze di Palazzolo (1/3 del totale).

Le acque residue della Roggia Fusia, convogliate in una roggia ora denominata Roggia Fusia – Ramo 2/3, proseguono in direzione Est, portandosi al di fuori del centro abitato, e poi in direzione Sud – Est, a lambire l'estremo orientale del centro abitato, e poi nuovamente a Est, a delimitare il confine con il Comune di Cologno.

La Roggia Fusia ramo 2/3 prosegue poi con direzione prevalente Est, attraverso i Comuni di Cologno, Coccaglio e Rovato (ove corre sulle pendici meridionali del Monte Orfano).

La competenza delle utenze del Comune di Palazzolo viene convogliata in un vaso, denominato Vaso Sarioletto, che dal partitore "Casenghini", prosegue in direzione Sud, fino ad un nuovo manufatto partitore, ove il Vaso Sarioletto si divide in quattro rami: indicandoli da Est verso Ovest essi sono il Vaso Nuovo, il Vaso Ceresa, il Vaso Gardale ed il Vaso Carvasaglio.

Il Vaso Nuovo si dirige in direzione Est, parte intubato e parte a cielo aperto, si porta verso la Roggia Fusia – ramo 2/3, e poi piega in direzione Sud; il ramo principale del Vaso Nuovo prosegue in direzione Sud, per unirsi al Vaso Ceresa all'altezza della Cascina Fa' Poco e immettersi nella Seriola Nuova di Chiari poco a valle del partitore del Bosco Levato.

Il Vaso Ceresa dal partitore procede in direzione Sud, nel primo tratto completamente intubato, attraversa in sifone Viale Europa, fino ad arrivare a Via Valena, ove si divide in due ulteriori rami: il ramo orientale va a confluire con il Vaso Nuovo all'altezza della Cascina Fa' Poco; il ramo occidentale, definito Ramo di Via Gazzolo, confluisce con il Vaso Gardale e, successivamente, attraversa la Roggia Vetra in ponte canale per irrigare anche in Comune di Pontoglio.

Il Vaso Gardale dal partitore procede in direzione Sud – Ovest, correndo intubato sotto i fabbricati in un primo tratto e poi a cielo aperto all'interno dei giardini delle abitazioni che si affacciano su Via Matteotti.

Successivamente esso piega in direzione Sud, intubato sotto Via Gardale, attraversa in sifone Viale Europa, e torna a cielo aperto all'altezza della Cascina Gardellotto.

Il ramo principale del Vaso Gardale prosegue ancora in direzione Sud fino alla Cascina Gardale, dove piega in direzione Sud – Est per unirsi al Vaso Ceresa.

Il Vaso Carvasaglio, infine, dal partitore si dirige completamente intubato, in direzione Sud – Ovest, all'interno dell'insediamento ex Marzoli, ove è previsto un cambiamento di tracciato, e poi, a cielo aperto lungo il lato orientale di Via Pontoglio.

All'altezza della Cascina Gonzerina (sulla carta tecnica comunale definita Cascina Santella) il Vaso Carvasaglio piega in direzione Sud allontanandosi dalla strada; all'altezza della Cascina Gonzere esso piega verso Ovest e poi nuovamente verso Sud entrando in Comune di Pontoglio.

Tutti e quattro i vasi derivati dal Vaso Sarioletto presentano caratteristiche analoghe: nei tratti ove essi sono a cielo aperto essi sono costituiti da canali in c.a. realizzati tutti in opera; fanno eccezione solo pochi rami della rete, tra i quali si distingue il tratto terminale che convoglia allo scarico nella Seriola Nuova di Chiari le acque del Vaso Nuovo e del Vaso Ceresa e l'ultimo tratto prima del ponte canale sulla Roggia Vetra dell'asta che convoglia le acque del Vaso Gardale e del Vaso Ceresa.

Nel novero dei canali privati per il convogliamento di acque in concessione si debbono menzionare, a titolo di completezza, anche i due canali idroelettrici che interessano, seppur in misura limitata, il territorio comunale di Palazzolo.

Il primo si deriva in sponda destra del Fiume Oglio dall'opera di presa che alimenta anche la Roggia Vetra; il canale si sviluppa, parte a cielo aperto e parte intubato, parallelamente al Fiume Oglio, in territorio comunale di Castelli Calepio, frazione Cividino.

Il canale rientra in territorio di Palazzolo solo nell'ultimo tratto prima della centrale idroelettrica; lo scarico delle acque nel Fiume Oglio avviene poco a monte del ponte nuovo.

Il secondo canale idroelettrico è il canale Marzoli, che si origina alla traversa da cui si derivano anche la Roggia Sale e la Roggia Trenzana; esso prosegue rettilineo in direzione Sud – Est, lungo il percorso della corda dell'arco di cerchio descritto dal Fiume Oglio e dalla Roggia Sale.

Dopo aver sovrappassato la Roggia Sale, il canale Marzoli viene convogliato alla centrale idroelettrica, posta esattamente al confine tra Palazzolo e Palosco, dalla quale le acque vengono immesse direttamente nel Fiume Oglio.

2.5 RETICOLO IDRICO MINORE

Come si è detto, l'analisi "per differenza" delle aste idriche interessanti il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio ha portato a escludere la presenza di corsi d'acqua classificabili come "reticolo minore":

- i corsi d'acqua naturali (Fiume Oglio, Torrente Rillo e Torrente Miola), peraltro già ricompresi negli elenchi delle Acque Pubbliche, appartengono tutti al reticolo idrografico di competenza regionale;
- le rimanenti canalizzazioni appartengono a sistemi irrigui sui quali sono competenti o Consorzi di Bonifica o Consorzi privati.

3 DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO, DI COMPETENZA E DI TUTELA

A tutela dei corpi idrici del reticolo idrico principale del territorio di Palazzolo sull'Oglio sono state istituite fasce di rispetto all'interno delle quali alcune attività ed opere sono vietate e/o soggette ad autorizzazione.

L'istituzione di questa fascia risulta indispensabile per garantire l'accessibilità dell'alveo ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

L'elevato grado di tutela è determinato dal ruolo di naturale zona di espansione delle acque durante eventi esondativi, nonché dalla possibilità che l'instaurarsi di fenomeni erosivi lungo le sponde e l'alveo del corso d'acqua provochino situazioni di rischio.

Inoltre la fascia consente di lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale e paesaggistico, in accordo con l'obiettivo del PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po) di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza, ma anche della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

Questa fascia è istituita per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale, così come riportati nella carta del reticolo idrico.

La fascia assume una larghezza pari a 10 metri da ciascuna sponda (misurata a partire dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa).

Oltre alle fasce di tutela istituite ai sensi del R.D. 523/1904 sul reticolo principale, sul territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio si segnala la presenza delle fasce di competenza ex R.D. 368/1904 sui corsi d'acqua artificiali gestiti dal Consorzio di Bonifica "della Media Pianura Bergamasca" e su quelli gestiti dal Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio".

Tali fasce, che hanno un'ampiezza di 5 o 10 metri da ciascuna sponda, in funzione dell'importanza dell'asta idrica, hanno un significato differente dalle fasce di tutela ex R.D. 523/1904, in quanto non sono "fasce di tutela" bensì "fasce di competenza" all'interno delle quali è assegnata al Consorzio di Bonifica territorialmente competente il compito di pronunciarsi in merito agli interventi ammissibili o meno, rimandando a specifiche normative, in primis il R.R. 08.02.2010 n. 3.

Oltre a tali fasce definite ex R.D. 523/1904 e ex R.D. 368/1904, su alcuni tratti di canali artificiali privati per il convogliamento e l'uso in concessione di acqua pubblica, caratterizzati da una particolare rilevanza idraulica, paesistica o ambientale, sono state istituite delle "fasce di tutela" di tipo paesistico.

Tale fasce individuano una serie di attività vietate e di altre eseguibili solo dietro autorizzazione nell'ambito di una fascia di tutela definita in 5 o 10 metri in funzione dell'importanza dell'asta idrica.

Per i tratti intubati o tombinati la fascia si estende per 1 m da ciascun lato, al fine di permettere gli interventi di manutenzione. Si sottolinea la difficoltà di rendere cartograficamente l'ampiezza della fascia per i tratti intubati e si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata nel presente elaborato tecnico normativo.

Non sono state definite attività vietate od eseguibili sull'alveo di tali aste private: tale competenza ricade sui legittimi Concessionari in base a quanto definito dal R.D. 1775/1933 e dal Codice Civile.

Si pone in evidenza come **tali fasce NON siano fasce di polizia idraulica ex R.D. 523/1904 o di competenza ex R.D. 368/1904, bensì di tipo urbanistico, individuate in base al titolo discrezionale riconosciuto ai Comuni di imporre limiti sul proprio territorio più restrittivi di quelli previsti dalle norme vigenti.**

Nella cartografia le diverse ampiezze delle fasce di rispetto sono individuate con segni grafici convenzionali, i quali rappresentano solo approssimativamente, nella scala della carta, la fascia stessa, dovendosi individuare le distanze minime da rispettare con misure dirette in sito.

Di conseguenza l'esatta delimitazione delle fasce di rispetto, così come individuate nella carta del reticolo idrografico, dovrà essere riportata per ogni singolo intervento soggetto ad autorizzazione nelle planimetrie ottenute da rilievi topografici di dettaglio dell'area oggetto dell'intervento. Tenuto conto delle oggettive difficoltà d'accesso in talune aree private, nella definizione dell'estensione e ubicazione delle aree soggette a tutela si dovrà tenere conto in via prioritaria delle norme fissate nel presente elaborato tecnico normativo, verificando nei rilievi di dettaglio l'esatta ubicazione degli elementi idrografici.

Si precisa che le predette distanze di rispetto vanno misurate trasversalmente al corso d'acqua a partire dal piede esterno dell'argine o dal ciglio superiore della sponda.

Nel caso di canali coperti, l'ampiezza della fascia è misurata a partire dal limite esterno delle murature perimetrali dei manufatti.

Brescia, Aprile 2011

Dott. Geol. Laura Ziliani

Dott. Ing. Antonio di Pasquale

Num	Denominazione	Num. Iscr. Elenco Acque Pubbliche	Tipo	Numero Iscr. All. A DGR 8/8127	Numero Iscr. All. D DGR 7/7868	Numero Iscr. All. DGR 7/20552	Competenza
1	Fiume Oglio	n. 268 BG - n. 1 BS	Reticolo principale	BG191 - BS001	NE	NE	Regione
2	Torrente Miola	n. 127 BS	Reticolo minore	BS059	NE	NE	Regione
3	Torrente Rillo	n. 289 BG	Reticolo di Bonifica	BG145	NE	NE	Regione
4	Roggia Conta	NE	Reticolo di Bonifica	NE	457	Sì (senza codice)	Consorzio di Bonifica "Media Pianura Bergamasca"
5	Roggia Castrina	NE	Reticolo di Bonifica	NE	507	Sì (senza codice)	Consorzio di Bonifica "Media Pianura Bergamasca"
6	Seriola Trenzana	NE	Reticolo di Bonifica	NE	5.A.1 e 5.B.1	5.A.1 e 5.B.1	Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio"
7	Seriola Castrina	NE	Reticolo di Bonifica	NE	4	4	Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio"
8	Roggia Vetra	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
8.1	Seriola Nuova di Chiari	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
9	Roggia Sale	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE(2)	Consorzio di irrigazione privato
10	Roggia Fusia - Vaso Generale	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.1	Roggia Fusia - Ramo 2/3	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.2	Vaso Sarioletto	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.2.1	Vaso Nuovo	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.2.2	Vaso Ceresa	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.2.3	Vaso Gardale	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.2.3.1	Vaso Gardale - Ramo Via Gazzolo	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato
10.2.4	Vaso Carvasaglio	NE	Reticolo consortile privato	NE	NE(1)	NE	Consorzio di irrigazione privato

(1) Stralciato con sentenza T.S.A.P. n. 91/2004

(2) Stralciato con D.G.R. 30.11.2005 n. 8/1239